

## La critica dell'organizzazione industriale del mondo moderno di Herbert Marcuse nell'interpretazione di Giuseppe Bedeschi

Nel saggio del 1933 intitolato *Sui fondamenti filosofici del concetto di lavoro nella scienza economica* il filosofo tedesco dopo aver interpretato il concetto di lavoro attraverso le categorie di Hegel e di Heidegger pone come equipollenti l'alienazione e l'oggettivazione attribuendo all'alienazione una valenza metastorica che può essere superata dal gioco. Infatti attraverso il gioco l'uomo supera la dimensione oggettiva degli oggetti e ciò gli consente di conseguire la libertà. Non senza ironia Bedeschi rileva come il filosofo tedesco non esiti ad affermare che un singolo lancio di palla da parte di un giocatore rappresenterebbe un trionfo della libertà umana certamente maggiore rispetto alla conquista di qualsiasi innovazione tecnologica. Servendosi dunque di questa impostazione, che opportunamente Bedeschi definisce spiritualistica- romantica- il filosofo tedesco pubblicherà nel 1941 il saggio intitolato *Alcune implicazioni sociali della moderna tecnologia* nel quale sostiene che la tecnica - intrinsecamente parlando- promuova una società totalitaria. Nel contesto infatti della società industriale l'individuo diviene una parte marginale del complesso tecnico- industriale che impone regole e necessità. In questa architettura sociale ed economica il dissenso degli individui non solo diventa impossibile- nell'interpretazione di Marcuse- ma diviene assolutamente utopica dal momento che la logica sulla quale si costruisce la città moderna è quella dell'opportunismo e dell'efficienza. Complessivamente parlando la società industriale determina una tale omogeneità e uniformità che in essa tutti gli uomini agiscono con la medesima razionalità assicurando in questo modo al sistema il suo funzionamento. La versione del filosofo tedesco della società industriale si spinge al punto- rileva ironicamente Bedeschi- da interpretare le autostrade come strumenti che bloccano e soffocano la spontaneità e la creatività dell'uomo contemporaneo. A conclusione del breve profilo critico Bedeschi osserva come, all'interno della riflessione del filosofo tedesco, ci sia un sottile filo rosso che attraversa tutta la produzione filosofica e che consiste nella ripugnanza verso l'organizzazione industriale del mondo moderno.

### Bibliografia

Av Vv, *Eros, Utopia e Rivolta. Il pensiero e l'opera di Herbert Marcuse*, Franco Angeli, 2004